Domande al professor Sturzenegger

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2006)**

Heft 83: **Ehrung für Lydia Schiratzki = Cérémonie en l'honneur de Lydia Schiratzki = Omaggio a Lydia Schiratzki**

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

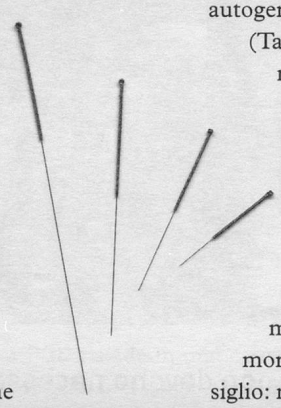
http://www.e-periodica.ch

Domande al professor Sturzenegger

Il Prof. Dr. med. Matthias Sturzenegger è Capo Servizio della Clinica Neurologica Universitaria presso l'Inselspital di Berna. Dal 1985 si occupa della Malattia di Parkinson e partecipa a numerosi studi. Dal 1995 fa parte del comitato di Parkinson Svizzera. Vive a Berna con la moglie e le due figlie.

Negli ultimi tempi si sente parlare spesso di un metodo di agopuntura con degli aghi di titanio che vengono infilati nell'orecchio. Si dice che con questo metodo i pazienti parkinsoniani non soffrano più di dolori, di immobilità o di tremore. In Svizzera un medico tedesco propaganda questo metodo, che però sembra molto caro ed è controverso. Cosa devo pensare quando qualcuno improvvisamente dichiara che mi può guarire?

Questo metodo sicuramente non guarisce, come del resto nessun'altra terapia finora nota. Che però i dolori o il tremore possano diminuire, almeno temporaneamente, non mi meraviglia. Lei sa per esperienza personale con la sua malattia che questi sintomi dipendono da vari fattori esterni (stress, fretta, sentirsi osservato, arrabbiature con gli altri, caldo, ecc.) ed interni (preoccupazione, depressione, nervosismo). Il fatto che i metodi di agopuntura nell'orecchio o altrove – favorendo la distensione – possano portare un certo sollievo dal tremore o dai dolori, non dimostra l'efficacia dell'agopuntura, bensì del principio del rilassamento. Per esempio, anche il training autogeno, certe forme di ginnastica (Tai-chi, ecc.), ma pure la ginnastica regolare portano un sollievo paragonabile a quello dell'agopuntura. Non vale quindi la pena di farsi abbindolare con il metodo più caro. Oggi come oggi nessuno, neppure il medico tedesco menzionato, può guarire il morbo di Parkinson. Il mio consiglio: non fatevi imbrogliare. ▪



Ho 74 anni. La mia malattia di Parkinson è cominciata pian piano 3 anni fa circa. All'inizio avevo le vertigini e trascinavo la gamba sinistra. Adesso cammino molto insicura, ho bisogno di un bastone e sono diventata molto più lenta in tutti i movimenti ed anche nel pensare. Il mio medico di famiglia mi ha prescritto un medicamento contro il morbo di Parkinson che però non mi dà nessun giovamento. Ora mi tormenta anche l'incontinenza, ma il mio ginecologo non ha trovato nulla. Ci si può anche immaginare d'essere ammalati di Parkinson?

Non credo che ci si possa immaginare di essere ammalati di Parkinson, in ogni caso non come un neurologo esperto diagnostica questa malattia. Ci sono tuttavia altre malattie i cui sintomi somigliano a quelli del morbo di Parkinson, per esempio le depressioni, i disturbi dell'irrorazione sanguigna del cervello o i disturbi della circolazione del liquido nervoso. Proprio per queste malattie, i medicamenti per il morbo di Parkinson sono inefficaci. I disturbi del pensiero e della locomozione, nonché l'incontinenza malgrado una buona mobilità, l'abilità delle braccia ed una fonazione priva di disturbi fanno pensare ad un disturbo dell'irrorazione sanguigna. L'incontinenza è un sintomo estremamente significativo. La miglior cosa è quella di rivolgervi al suo medico di famiglia o al neurologo. ▪

Di recente in una trasmissione televisiva si è affermato che i medicamenti per il morbo di Parkinson incentivano la dipendenza dal gioco d'azzardo. Io sono malato di Parkinson da otto anni. Non sono un fanatico del gioco d'azzardo, ma gioco al lotto e ho anche perso qualche volta al casinò. Rischio di rovinarmi finanziariamente?

L'ormone dopamina è un cosiddetto neurotrasmettitore importante per il controllo dei nostri movimenti. Esso si forma nelle cellule della substantia nigra e svolge funzioni importanti in diversi circuiti di regolazione. Se queste cellule non funzionano più correttamente, compaiono i disturbi mobilità tipici del morbo di Parkinson. La dopamina ha anche compiti importanti nel controllo delle emozioni e in altri ambiti del comportamento umano: il senso di benessere che si prova quando si riceve una ricompensa, ad esempio, viene trasmesso per il tramite di questo ormone. Esso sembra avere un ruolo anche nelle dipendenze. È quindi comprensibile che la dopamina assunta come medicamento dai malati di Parkinson possa accentuare una certa tendenza alla dipendenza già esistente in precedenza. Va però ricordato che:

1. la Levodopa e i cosiddetti dopaminoagonisti sono sempre ancora i medicamenti più efficaci per curare le persone affette dal morbo di Parkinson;
2. gli ammalati di Parkinson hanno, contrariamente ai sani, una carenza di questo ormone;
3. questo pericolo esiste praticamente solo per coloro che già denotano disturbi del comportamento di questo genere;
4. un siffatto effetto collaterale fra i medicamenti a base di dopamina somministrati ai pazienti di Parkinson è stato osservato solo in casi eccezionali. ▪

Domande sul Parkinson?

scrivete alla redazione:
Gewerbestrasse 12 a, 8132 Egg
Fax 043 277 20 78
johannes.kornacher@parkinson.ch